Anno XXXV. Martedì 13 Giugno 1882 N. 136.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dall'Egitto giungono i primi ragguagli sui gravi avvenimenti compendiati nel primo telegramma che pubblicammo ieri. Vi sono quaranta morti: non è confermata l'uccisione dell'ingegnere inglese della corazzata *Superbe*, ma è annunziato invece il ferimento del console d'Italia, Macchiavelli assieme a quello del vice console Cucco e del console inglese.

Se gli interessi commerciali ed etnografici dell'Italia reclamavano di per sè una immediata ingerenza nella sistemazione delle spinose questioni egiziane, chiaro appare come i diritti, i doveri e la responsabilità del nostro governo si siano di gran lunga accresciuti dopo le offese patite dai suo console.

Oggi ancora non è dato intravvedere le precise conseguenze dei deplorevoli fatti avvenuti, ma devono, come dicemmo ieri, essere gravi di certo. Se ciò che si vide domenica in Alessandria avesse esclusivamente colpito dei poveri italiani, oh non c'è da dubitare che il nostro governo se ne sarebbe interessato press'a poco come del massacro della missione Giulietti in Assab, ma non s'offende l'Inghilterra impunemente nè nei suoi interessi nè nella vita e nelle sostanze dei suoi sudditi, ed è perciò presumibile che nell'atteggiamento energico dell'Inghilterra e della Francia l'Italia sarà tratta a rimorchio per trovare finalmente quella dignità e quella energia che oggi ancora non si può dire cosa potrà costarle.

Un lieto avvenimento si compì a Potsdam, lieto per la famiglia imperiale e per la nazione tedesca; il battesimo, cioè, del primogenito del principe Guglielmo, figlio del principe ereditario. Chi deve gioire più di tutti in questa circostanza è il vecchio sovrano di Germania, il quale, partecipando del privilegio concesso da Dio ai patriarchi, vede assicurata per tre generazioni la successione diretta nella sua Casa — in quanto, s'intende, la mente umana può specolare nel futuro. La festa odierna è di carattere intimo e solenne a un tempo e, mentre riempie di consolazione la Casa imperante e il popolo tedesco, soddisfa anche il loro amor proprio dinastico e nazionale. Poichè il neonato principe vien tenuto al fonte da quattro augusti e potenti padrini, i quali si fanno rappresentare a Potsdam dai loro più prossimi parenti. V'è il principe di Galles per la regina Vittoria; il granduca Sergio per lo czar Alessandro III; l'arciduca Rodolfo per l'imperatore Francesco-Giuseppe e il duca d'Aosta per il re d'Italia. Il convegno di sì illustri personaggi a Berlino ha pure una certa importanza politica, inquantochè attesta le buone relazioni che legano tra di sè e con l'impero tedesco le dinastie e i paesi di cui sono i delegati e serve a renderle più intime, più cordiali.

La sessione del Parlamento ungherese venne chiusa e una sessione nuova avrà principio il 5 ottobre. Le ultime sedute della Camera dei deputati furono contrassegnate da discussioni violente e da episodii scandalosi. La petizione della contea di Szathmar, relativa a delle misure da prendersi contro l'immigrazione degli ebrei di Russia, porse a certi emuli del prussiano Slöcher e dell'austriaco Schönerer l'occasione d'inveire contro gli israeliti. Un deputato israelita, il Wahrmann, avendo preso le difese dei suoi correligionarj, fu insultato ed aggredito dall'Istoczy, al quale la Camera inflisse un biasimo. Par di sognare, diremo anche noi con la *Neue freie Presse*, leggendo il resoconto della discussione sulla petizione di Szathmar nella Camera ungherese. Il governo serbò un contegno lodevole; respinse le calunnie degli anti-semiti e li rese responsabili degli effetti che le loro eccitazioni potessero produrre. Quanto alla petizione della contea di Szathmar, il Tisza dichiarò che l'Ungheria avrebbbe preso bensì le disposizioni necessarie per regolare l'influsso degli ebrei, ma non mai « respinto col calcio del fucile quei disgraziati che vengono cacciati di Russia colla baionetta. » E a chi suggeriva si facessero rimostranze alla Russia il ministero rispose: la cosa non essere nè opportuna, nè prudente; non dovere uno Stato esporsi al rischio di ricevere un rifiuto da un altro se non è pronto a muovergli guerra. La discussione terminò coll'approvazione d'una proposta della Commissione che lascia arbitro il Governo dei provvedimenti da prendere di fronte all'immigrazione degli israeliti in Ungheria.

L'APOTEOSI DI GARIBALDI

Roma, 11, ore 9, 25 pom.

Oggi si è fatta la commemorazione popolare di Giuseppe Garibaldi. Il corteo era lunghissimo. La sfilata è durata oltre un'ora. Si è seguito l'ordine già noto. Eranvi 150 bandiere, labari e stendardi.

Il carro era imponente. Il busto di Garibaldi e la statua della Libertà nell'atto di incoronare il busto sono colossali. Il busto è modellato da Ettore Ferrari.

Otto cavalli bianchi guarniti di nero tiravano il carro.

Precedevano le musiche silenziose.

Erano frequenti i garibaldini indossanti la camicia rossa.

Furonvi replicati panici inesplicabili. Si udivano strani rumori, quindi succedeva un fuggi-fuggi tra la gente agglomerata. La calma si ristabiliva, ma poco dopo si tornava daccapo. E dopo ciò avveniva in parecchi punti delle vie percorse.

Si deplorano varii ferimenti, contusioni e calpestamenti.

Si ignora se i provocatori siano politici o borsaiuoli; si fanno indagini per scoprire i colpevoli.

Si parla di una ventina di fratture, slogature e contusioni. Si verificarono numerosi svenimenti.

Al Campidoglio parlarono sul carro l'on. Bovio facendo l'apoteosi di Garibaldi; Sourgeon in nome della Francia e l'on. Cavallotti facendo voti perchè si stringano i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Francia.

Tutti furono applauditi.

Levato il busto dal carro fu trasportato alle Loggie Capitoline al suono dell'inno e delle campane fra applausi ed evviva fragorosi.

Dalla Loggia del Campidoglio parlarono Petroni facendo la consegna del busto, e Torlonia accettandola.

Alle 7 1[2 il corteo si sciolse ordinatamente.

Roma, 11, ore 9, 45 pom.

I falsi allarmi durante lo sfilare del corteo producevansi specialmente al passaggio degli studenti. Si attribuiscono ai clericali.

Al Campidoglio fu arrestato un tale che insultava un garibaldino.

Lacrimae rerum

I tribuni del popolo in Italia fanno consistere tutta la libertà nel far dei chiassi nelle strade, gridando viva a Tizio, morte a Cajo. I poveri operai, che sono in buona fede, non vengono ammaestrati a vedere la libertà altrove che nei chiassi, nelle Marsigliesi, nelle banderuole rosse, e gli altri ingredienti di cui si compongono le chiassate a cui ogni altro momento i patrioti sono obbligati di assistere silenziosi, per non essere tacciati di codini.

Ma fate mo' che sorga una questione seria, la quale interessi davvero il popolo nelle sue viscere!

I tribuni non se ne danno neanche per intesi, salvochè non ci trovino un pretesto per le loro agitazioni, per mettersi essi in sulla scena, per farsi rimarcare, senza però incaricarsi più che tanto di risolverla, e attizzando la face della discordia, seminando incendii pel solo scopo di illuminare le loro grottesche personcine, cui non è concesso di ergersi sugli altri che montando sulle ruine morali prima, materiali poi, che provocano.

E la schiera modesta che nel silenzio e nel raccoglimento lavora a lenire i patimenti delle classi popolari, è soverchiata, ecclissata, spesso resa impotente.

Poichè essa non adula chi vuol beneficare, non pasce il popolo di illusioni, vorrebbe ch'egli avesse coscienza delle difficoltà della meta da raggiungere.

Così avviene che molte proposte rimangono dimenticate, che molti provvedimenti, dai quali potrebbero essere attenuate almeno le sofferenze di migliaia e decine di migliaia d'individui, non attraggono l'attenzione pubblica, che corre dietro a riforme spettacolose, ai programmi a gran cassa, che li applaude nei *meetings*, li acclama nelle pubbliche dimostrazioni.

Così avviene che noi dobbiamo leggere, arrossendo e rabbrividendo a un tempo, questa lettera che un alto funzionario di New York ha diretto al *Progresso* Italo Americano, dal quale non si fa del resto che rilevare ciò che tutti i giorni ripetono, non col tuono di amorevole eccitamento, ma con parole di scherno e di irrisione, i giornali di New York, gl'inglesi ai pari dei tedeschi.

Ecco la lettera:

« Egregi signori,

Il sottoscritto, mentre augura sempre maggiore prosperità ed influenza al vostro giornale, si permette — quale un ammiratore della vostra lingua e letteratura come pure della vostra gran lotta per l'unità e la libertà nazionale — di chiamare la vostra attenzione su questo triste fatto che molti delle donne e dei fanciulli del vostro paese sono sempre di pieno giorno veduti ingojare avidamente frutta marcie e avanzi di frutta gettati sulla strada, mentre raccolgono sudici stracci e carte.

Che ne avverrà di questi poveri proscritti della civiltà spinti in questa immensa metropoli, formicolanti in mezzo ai bricconi più tristi, senza alcuna protezione contro brutali trattamenti e contro la sempre maggiore degradazione tanto fisica che morale?

Dev'essere destino di tutte quelle povere donne e di tutti quei poveri fanciulli, che siano fuggiti da una povertà decente per divenire preda d'una povertà senza decenza?

Che cosa avverrà di quelle misere vite, e che cosa si dovrà aspettare dalla loro progenie?

Non ci ha da essere mezzo di porre una fine a questo vergognoso spettacolo?

Non potete voi far nulla per combattere questo straziante malanno, per salvare questi perduti dell'umanità dalla loro terribile degradazione e assisterli nel divenire una rispettabile e rispettata porzione di questa comunità?

Or permettetemi anche di chiamare la vostra attenzione sovra un altro punto: non passa forse un giorno che io non veda dei gruppi promiscui di immigranti italiani affollare le strade come tante pecore. E la loro particolare andatura di persone gementi sotto il peso d'informi fardelli, riempiuti di abiti, eccita le risa e le beffe della plebaglia contro di loro.

Così il loro primo passo nel nuovo mondo, verso il quale essi salparono pieni di care speranze, è fatto nella umiliazione ed esposto a tutto, tranne che al cordiale saluto dell'ospitalità.

Perchè deve avvenire a loro ciò che non avviene agli altri emigranti?

Scusatemi d'avervi intrattenuti su questi due spiacevoli fatti. Vi ho espresso i miei sentimenti unicamente pel sincero desiderio d'un più umano trattamento e d'un maggiore benessere di tutti i figli della bella Italia, cara al sole....

Rispettosamente,

W. Grauert. »

E già prima del 1876 il Minghetti proponeva di pensare all'emigrazione italiana, e dopo il 1876, come semplice deputato, insieme al Luzzatti, al Villari, al Sidney-Sonnino, riproposé un disegno di legge, che si trascinò sempre di sessione in sessione, senza che potesse mai neanche venire in discussione.

Il Governo e la maggioranza ci avevano ben altro da pensare che alla massa degli emigranti italiani esposti alle beffe, all'insulto, alla miseria; ad essi preme mantenersi sopratutto il favore popolare, e sanno per esperienza che esso si guadagna, meglio che con altro, con delle lustre. — Hanno rammentato che il Guerzoni, il quale diede l'esempio di pensare sul serio alle miserie del popolo, e propose e vinse con lodevole pertinacia il progetto di legge per tutelare i poveri fanciulli italiani di cui si facea empio e mostruoso mercato in tutto il mondo, n'ebbe per ricompensa di essere lasciato nella tromba dai suoi elettori.

L'esempio ha fruttato, e la Camera non ha pensato più alle miserie vere del popolo, cui in luogo di pane e di soccorsi ha somministrato a larga dose l'*haticis* della politica, e questo gli fa dimenticare tutto il resto.

Quanto durerà questo inebriamento, che fa durare il danno e la vergogna non solo per le vittime, ma anche per l'onor e la dignità d'Italia,

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Argenta:

È noto ai lettori della *Gazzetta Ferrarese* come non ha guari il sig. Conte Galeazzo Massari Duca di Fabriago elargisse ottomila Lire all' Asilo Giardino qui eretto in Ente morale ed aperto fin dal 1878.

Alle onoranze decretate dalla Rappresentanza della Pia Istituzione, essendosi unito il Consiglio Comunale coll' ascrivere l' illustre Patrizio alla Cittadinanza Argentana, questi — avuta notizia officiale dell'atto — rispondeva colla seguente nobilissima lettera che a ragion di onore e di esempio La prego pubblicare nel suo pregiato giornale.

Dev.mo
Lorenzo Gostoli
Segr. Comunale.

« Ill.mo Signore

« Per il modesto aiuto da me procurato agli Asili di Infanzia di codesta illustre Città, mi furono già dirette riconoscentissime parole dalla S. V. siccome meritissimo Presidente della Pia Istituzione; ma l' animo grato e squisitamente cortese degli Argentani nuovamente mi si addimostra con suo dispaccio direttomi in data 29 passato mese.

Sarebbe pertanto cosa inutile dichiarare che io fui grandemente commosso per la mia nomina a Cittadino Argentano, e che sono e sarò sempre orgoglioso di appartenere a così eletta Cittadinanza, quantunque non riconosca in me tali pregi da meritare un così distinto onore.

Porgo poi le più sentite azioni di grazia a Lei, Egregio Sindaco, all' Onorevole Giunta ed al Consiglio Municipale Argentano, pregando la S. V. di voler partecipare questi miei sentimenti di gratitudine ai Rappresentanti tutti della Città che fu culla del sommo Aleotti.

Con la massima considerazione e stima.

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 3 Giugno 1882.

Dev.mo Obb.mo
Galeazzo Massari.

Ill.mo Signor
Comm. Giovanni Gattelli
Sindaco di Argenta.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Si fanno indagini attive per scoprire se gli allarmi, avvenuti durante la solennità d' oggi, abbiano avute cause colpevoli; dacchè alcuni particolari farebbero dubitare.

Si assicura siasi fatto qualche arresto.

— I giornali della sera, nelle ultime notizie, commentano gli allarmi sorti senza poterne precisare la cagione determinante; qualcuno però accoglie persino il dubbio possa esservi stato un concerto prestabilito allo scopo di turbare la cerimonia.

Si verificò anche qualche furto.

— Si assicura vi sieno state una ventina di persone leggermente ferite o contuse, con tre fratture di qualche entità.

— L' Associazione Costituzionale Romana tenne iersera un' Assemblea generale per una commemorazione di Garibaldi. Fu deliberato di abbrunare per un bimestre il banco della presidenza; d' intervenire oggi alla dimostrazione con la bandiera sociale abbrunata portata dai soci ex-garibaldini vestiti della camicia rossa; e di concorrere al monumento con una somma non minore di 1500 lire date dalla Associaz. aggiungendovi quelle che si ricaveranno da una sottoscrizione fra i soci. La sottoscrizione aperta subito produsse, seduta stante 700 lire. Presiedeva Broglio vice-presidente, in assenza del presidente Minghetti. Il Righetti ex-prefetto e consigliere comunale lesse la commemorazione che fu molto applaudita.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 11:

La solennità funebre odierna per la commemorazione di Garibaldi tenuta al *Cirque d' hiver* è riescita completamente.

Vi assistevano moltissimi notabilità francesi ed italiane e fra gli altri notammo Henry Martin e Cialdini.

Campeggiava un bellissimo busto del generale Garibaldi circondato da trofei e da bandiere con in mezzo la bandiera nazionale italiana colla croce di Savoia.

Il concorso fu di circa 4000 persone, l' incasso si presume di franchi 13,000.

Tutti gli oratori ebbero calde parole di amicizia e di riconciliazione tra la Francia e l' Italia.

Madier de Montjau pronunziò un bellissimo discorso, Hugues lesse una splendida poesia. Il generale Thürr, che parlò a nome della colonia italiana, fece pure un magnifico discorso, che rammentò il grido adottato da Garibaldi: *Italia e Vittorio Emanuele*, e concluse parlando dell' unione e della concordia fra l' Italia e la Francia.

L' inno di Garibaldi fu cantato e suonato più volte fra un entusiasmo incredibile.

La bellissima cantata di De Wenzel « *France et Italie* » fu pure applaudita.

Parlarono inoltre Lockroy, Melzi ed il *Maire* di Digione.

L' ordine si mantenne perfetto.

Oltre al presidente Grévy ed al ministro Freycinet, firmarono per la sottoscrizione, molti senatori, deputati e consiglieri municipali.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 10:

Il Duca d' Aosta fece e ricevette oggi le visite d' uso.

Alle ore 3 del pomeriggio fu visitato dal conte De Launay, ambasciatore d' Italia a Berlino, ed ebbe con esso un lungo colloquio che durò fino alle ore quattro.

Accommiatatosi dal Duca, l' ambasciatore De Launay si recò tosto presso il re di Sassonia.

Credesi che tutti questi colloquii non siano estranei all' entrata dell' Italia nell' alleanza austro-germanica.

Ore 10 40 pom.

Stasera ebbe luogo a Corte un gran pranzo in onore dei principi stranieri intervenuti pel battesimo del principe Guglielmo di Prussia.

Presero pure parte al pranzo gli ambasciatori e gli addetti militari delle diverse Potenze.

— L' ambasciatore italiano ebbe, giorni sono, un colloquio con Bismarck.

Assicurasi che in questo colloquio venne stabilito un accordo per l' entrata definitiva dell' Italia nell' alleanza austro-germanica.

— Il conte di Hatzefeld, segretario di Stato per gli affari esteri, ebbe anche oggi un colloquio col conte De Launay.

Cronaca e fatti diversi

La commemorazione d'oggi. — Fervono i preparativi per la commemorazione d' oggi che riuscirà, non v' ha dubbio, ordinata e solenne. In Piazza Sacrati e nella Piazza della Pace s' innalzano funebri ornamenti e la Via Garibaldi è adorna di pennoni e bandiere abbrunate. Sui muri si vedono affissi manifesti ed epigrafi di circostanza. Non mancano, uno temperatissimo e incensurabile del Circolo socialista, altro, molto desideroso ma poco fremente, del Circolo repubblicano; entrambi di formato piccino, come il nucleo dei rispettivi aderenti. Oggi, del resto, è lecito chiudere un occhio anche a ciò che appare extra legale, perchè l'omaggio è ugualmente doveroso pei patrioti di ogni colore — La Banda Comunale eseguirà per la prima volta l' elegia composta dal maestro Sangiorgi sui motivi dell'inno famoso — Il ritrovo delle Rappresentanze è fissato per le 4 pomeridiane nel cortile del Castello.

Onoranze a Garibaldi. — Seconda Nota delle offerte raccolte e pervenute al Comitato per le onoranze funebri di oggi:

Nota precedente	L.	846. —
Delegazione di Ariano (Mesola)	»	9. 50
Municipio di Massafiscaglia	»	20. —
Circolo e Società Filarmonica di Vigarano Mainarda	»	39. —
Fratelli Tirelli di Poggiorenatico	»	20. —
Circolo di Quartesana	»	21. —
Luppis Francesco per sè ed altri	»	54. —
Delegazione di Guarda ferrarese	»	27. 50
Capo Stazione di Ferrara	»	19. 50
Sezione Reduci di Formignana	»	6. 50
Cavalli Luigi collettore	»	11. 50
Zeni Nicolò	»	4. 50
Delegazione di S. Martino	»	18. 25
Scroffa conte Lodovico	»	5. —
Peroni Luigi	»	7. —
Delvecchio Ferdinando collettore	»	19. —
Università Israelitica	»	25. —
Società Barbieri	»	7. 80
Delegazione di Ravalle	»	9. 75
Off. delle Scuole ed altri di Codigoro	»	22. —
2ª offerta del Comune di Copparo	»	19. —
Wirtz Michele collettore	»	25. 50
Govoni Paolo collettore	»	22. —
Cecoli Settero	»	130. —
Navarra Gustavo	»	5. —
Società Operaia di Mirabello	»	20. 62
Divisi Francesco collettore	»	22. —
Totale	L.	1436. 92

A noi pervennero le seguenti offerte già versate colle relative schede nelle mani del Comitato:

S. Carlo (Frazione del Comune di S. Agostino	L.	8. 55
S. Biagio e Salvatonica (Frazioni del Comune di Bondeno	»	9. 80
Palestra Ginnastica	»	9. 85
Somma precedente	»	228. 80
	L.	257. —

Consiglio provinciale. — Alla seduta di ieri intervenivano 21 Consiglieri.

Ad evasione degli oggetti portati all' ordine del giorno, era nominato l' ing. Cesare Vignocchi membro della Commissione degli Esposti e Maternità in rimpiazzo del defunto cav. Baldassare Bergando, era approvata l' assegnazione della pensione alla Signorini Giuseppa vedova Giuseppe Farina custode stradale, ed approvate erano pure le seguenti proposte della Deputazione risguardanti il nuovo contratto per la Ricevitoria provinciale.

1. che il nuovo ricevitore sia nominato per terna

2. che l' aggio in base al quale deve aprirsi il concorso per la terna, non sia maggiore di centesimi 29 per ogni cento lire versate dagli esattori

3. che la cauzione speciale, oltre a quella di legge, da prestarsi dal ricevitore, qualora sia anche il cassiere della provincia, debba essere di lire 25,000.

La Deputazione comunicava al Consiglio, relativamente alla linea Ferroviaria Ferrara-Suzzara, alcune cose che brevemente compendieremo. Questa linea è a considerarsi come il terzo tronco della grande arteria Spezia-

---

APPENDICE

IL TIRO AGLI STORNI
a Bondeno

Gentilmente invitato dai signori Bondesani ad assistere al *Tiro agli Storni*, pel quale erano assegnati tre premî in danaro e diploma — la scorsa Domenica alle 7 del mattino, entro un elegante trabaccolo scoperto, trascinato da due focosi destrieri che divoravano..... la via, perchè era gremita di molta erba, ero tratto verso quella terra *Ospitale...* che dista pochi passi dal *turf*, doveva più tardi aveva luogo il grande eccidio degli innocenti..... *storni*.

In nostra compagnia — dico nostra perchè eravamo in molti — notavansi il sig. *Guidicini* — il famoso tiratore bolognese che vinse parecchi premi nei principali concorsi italiani ed esteri, fra gli altri a Mònaco di Baviera, ove si disputò il primato collo *Stuward* ed altri famosi tiratori dell'Inghilterra e dell' America; eravi pure il sig. *Galletti*, altro tiratore egregio che vinse il primo palio a Milano, Firenze, Livorno ecc. e facevano corona a codesti ospiti bolognesi carissimi, i nostri *Forti*, *Leati*, *Prampolini*, *Vassalli*, *Peroli*... e l'umile sottoscritto... cacciatore in *partibus infidelium* di pettirossi allo spiedo. Di qua e di là dalla via carrozzabile, stendevasi la lussureggiante vegetazione che copriva le nostre (sarà meglio dire le loro) campagne, di tutte le gradazioni del verde, da quello color pisello alla tinta carica e diafana dello smeraldo, di una attrazione così potente, da far esclamare al più *naturalista* della compagnia: Che bel verde, che magnifica erba, che peccato non essere una bestia!

Ed egli forse rimpiangeva, senza alcuna ragione, l'invocata metamorfosi !!

Alle 10 del mattino siamo sul campo della lotta — un *campo* in tutta l' estensione della parola, difeso da qualche baracca di legno, coperta di tende.... molto poco persiane e di canicci, e di stuoje.

Nei palchi, pochi curiosi e pochissime curiose; nel centro dell' edificio mobile, alla rinfusa coi tiratori, alcune signore che facevano tirare gli sguardi su di loro, mentre gl' inservienti tiravano dei moccoli perchè il cielo da prima sereno limpido ed opalino, si rivestiva di una cappa..... di piombo.

Finita l'iscrizione, si aprì un *handicap*, o *poule* americana fra i concorrenti per esercitarsi e mettere in punto i muscoli e l' occhio.

Bellissimi tiri, e pochi *storni* che portassero via la penna.... La *poule* che per la bravura dei tiratori, avrebbe potuto protrarsi all'infinito perchè gli ultimi - superstiti - non si sarebbero lasciati mettere tanto facilmente fuori di combattimento, fu divisa fra i cinque ultimi rimasti in gara, fra cui primeggiava il *Guidicini* che colla sua schioppa a percussione centrale e colle cariche *Sulzer* a base di soda, aveva fatto des *merveilles!* — Nel più bello della *poule*, giù un acquazzone.... di pianura, che mise lo scompiglio negli spettatori d' ambo i sessi. Quelli del sesso diverso...... dal mio, alzarono il tacco ed io lo sprofondai invece nella melma, impillaccherandomi fino alla clavicola del piede. Vi assicuro che se in quel modo fosse stato tuffato il figlio di Pelèo nell' onda di Tèti, non gli sarebbe rimasto vulnerabile neppure il tallone! — Rimesso un po' d'ordine e sospesa la tempesta, i tiratori tornarono sulla breccia, per esservi più tardi di nuovo disturbati da un vero uragano, da una procella addirittura d' acqua e gragnuola. E noi là, sempre là, impavidi, imperterriti come la *vecchia guardia*, senza muoverci e fulminando, alla nostra volta, quell'imbecille di *Giove Pluvio*, colla celebre parola che rese storico il nome di *Cambronne!*

La gara dei premi fu animatissima. I tiratori d' ogni parte fecero onori a loro stessi ed al proprio paese. Tra i ferraresi si distinsero il bravo *Augusto Forti* di Migliarino, il noto avv. *Ippolito Leati* che tirò egregiamente, quantunque sfortunato per le difficoltà costanti del tiro, e un po' prevenuto da timor panico, trovandosi a tirare, per la prima volta, con dei colossi, l'amico *Prampolini* ed il *Raspi* che tirarono con gran disinvoltura e sicurezza di colpo d' occhio, e perfino il buon *Peroli*, al quale gli amici preparavano una vignetta illustrativa, con uno storno accoccolato sul di lui naso, fece rimanere gl' increduli con un palmo del medesimo!! Infatti uccise *sei* storni di seguito con molta sicurezza e disinvoltura, e gli amici dalla rupe Tarpèa dove volevano precipitarlo, dovettero innalzarlo agli onori del Campidoglio, e gli avrebbero anche preparate le tazze col biondo Cècubo e col buon Iièo, se

Parma e Parma-Suzzara che per Ferrara deve condurre all'adriatico. Il primo di questi tronchi viene costrutto a scartamento ordinario e il secondo dovrebb' essere costrutto a scartamento ridotto. La Suzzara-Ferrara dev' essere alla sua volta costruita a sezione ordinaria, ma il ministero non potrebbe dare la sua sanzione dovendo tale linea, come immediatamente successiva alla Parma-Suzzara, averne lo stesso scartamento. Ma alla nostra e a tutte le provincie cointeressate deve naturalmente interessare per la facilità delle comunicazioni e degli scambii che tutta questa grande linea, abbia lo stesso scartamento. E per ciò ottenere si vuole che anche la Parma-Suzzara sia costruita a sezione ordinaria. Per tale modificazione convien corrispondere per la relativa maggiore spesa alla società concessionaria oltre un milione di lire. Detratti i sette decimi che a termini di legge corrisponderebbe il governo rimangono a coprirsi 300,000 lire ripartendole tra tutte le provincie interessate nella costruzione. Ora, 250,000 si trovano già coperte dal concorso delle provincie intermedie e 50000 lire restano a ripartirsi tra le due provincie estreme, Genova e Ferrara. E la Deputazione, addimostrati i grandi vantaggi di un tale progetto, domandava al Consiglio la sua approvazione e di voler sanzionare il richiesto concorso, accordando la opportuna facoltà alla Deputazione che di questi giorni accederà ad una generale adunanza che avrà luogo a Mantova, per la definizione di tali pratiche.

Il Consiglio nel far plauso a tali proposte, investiva la sua Deputazione delle più ampie facoltà per il concorso della nostra provincia.

Da ultimo, erano rivolte alla deputazione le seguenti raccomandazioni:

Del Consigliere Navarra perchè sui fondi del Bilancio 1883 sia provveduto alla spesa d'imbrecciatura della via provinciale nel sobborgo San Giorgio dalla fabbrica Penazzi a Porta Romana.

Del Cons. Sani perchè sullo stesso bilancio si provveda a migliorare la condizione dei cantonieri stradali.

Del Cons. Maiagò per la sollecita derivazione delle acque del Panaro nel Volano. Lo stesso Consigliere interpellava la deputazione sull' affare dei tramvia e la Deputazione rispondeva ciò che sappiamo tutti: che ad onta dei continui eccitamenti, la società concessionaria non si fa viva,

Il Consiglio deliberava di promuovere un voto legale per sapere se potrebbesi provocare il decadimento della Società dalla concessione.

E la seduta era sciolta.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un' ora pomeridiana. Pel 1°, oggetto (Continuazione dei lavori straordinari) si potrà validamente discutere e deliberare qualunque sia per essere il numero degli intervenienti, non così sugli altri, pei quali occorrerà il numero legale.

Cassa di Risparmio. — All' Adunanza tenutasi jeri l' altro erano presenti 21 azionisti.

Approvato il Verbale della precedente famosa tornata, leggonsi due lettere di Trotti. Con una, rinuncia la qualità di azionista. Coll' altra chiarisce il senso delle sue proposte fatte nell' antecedente adunanza sull' Università — Quanto alla rinuncia l' assemblea ne prende atto, avendo sentito che si sono già fatti uffici pel ritiro dal Cons. Amministrativo e che sono riusciti vani. Quanto alla seconda lettera l' assemblea delibera sia conservata negli atti della Società.

In sostituzione del Cons. dimissionario sig. Ferraguti Enrico (eletto nell' ultima adunanza) viene nominato il sig. Luigi Bonetti.

Pel quarto e quinto oggetto concernenti la revisione e le riforme degli Statuti, dopo un discorso del socio, Conte Revedin sulle necessità delle riforme, si delibera la nomina di una commissione di cinque membri, due dei quali saranno delegati dal Consiglio, tre dall' Assemblea degli azionisti. Questa, per parte sua nomina Revedin, Roveroni, Bottoni Carlo.

Pel sesto oggetto (accertamento del valore dei capitali e dei crediti) si delibera la nomina di una Commissione di tre membri, uno da delegarsi dal Consiglio, due dall' assemblea, la quale nomina Turchi Luigi e M. Di Bagno.

Prima che si sciolga l' adunanza, Roveroni fa riflettere che i soci dovrebbero essere 100 a tenore dello Statuto e invece non sono che 72. Crede ciò dannoso, eccita tutti a procurare l' aggregazione di nuovi soci.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Giugno conteneva:

Notifica di delibera di fondi rustici in Consandolo e Boccaleone a favore Zoli Elena per la somma di L. 82,000.

— Idem per casa in Ferrara di ragione Gambi in via Borgo Leoni 76 all' avvocato T. Rocchi per L. 15,500.

Il termine utile per aumento del sesto scade il 14 corrente.

— Idem per poco terreno nella Villa di Cassana per lo prezzo di L. 600 deliberato a Brina Giacomo. Termine utile per aumento del sesto, il 17 corr.

— Il 22 corrente scade il termine per aumento del ventesimo al prezzo di delibera nell' appalto per ingrossamento di banca al froldo Piacentina deliberato col ribasso di L. 1. 50 per cento.

— Accettazione con beneficio d' inventario dell' eredità Nagliati Lorenzo morto nella Villa di Fossadalbero il 21 maggio corrente.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Maggio 1882:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	10	1159. 04
Bondeno	7	5. —
Casumaro	36	1153. 33
Cento	20	5311. 18
Codigoro	50	2919. 18
Cologna	1	500. —
Comacchio	432	59734. 60
Copparo	26	2365. 82
Ferrara	692	123772. 24
Francolino	8	3000. 49
Lagosanto	6	3. 50
Massafiscaglia	59	2367. 17
Mesola	134	5123. 81
Migliarino	4	46. 05
Migliaro	37	737. 42
Ostellato	78	1296. 18
Pieve di Cento	67	1115. 68
Poggio Renatico	183	20193. —
Pontelagoscuro	108	2024. 32
Portomaggiore	468	30652. 80
Renazzo	6	131. 11
S. Agostino	126	922. 93
Stellata	32	1824. 32
	2586	266892. 69

In questura: A Ostellato, furto di grascie in danno del negoziante Mingoni Giuseppe.

— A Copparo, arresto di B.... Gaetano, ammonito, per furto in danno Buzzoni Giuseppe.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1/2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Giugno 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cavazzini Antonietta di Carlo, di Ferrara, di anni tre e mesi tre — Giovannini Romolo di Gaetano, di Coccomaro di Focomorto, di anni uno e mesi tre — Maresta Giuseppa fu Girolamo di Ferrara, di anni 75, massaia, vedova.
Minori agli anni uno N. 1.

9 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

10 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Fabbri Giovanni fu Luigi con Casaroli Angela di Agostino — Baglioni Paolo di Ignazio con Bindini Maria Adalgisa di Giuseppe.

Raboni Giuseppe fu Giuseppe con Rivani Ernesta di Nicola — Celeghini Pietro fu Giovanni con Meloncelli Maria fu Luigi — Romoli Enrico di Felice con Pagliarini Luigia di Pietro — Iachelli Angelo di Federico con Grossi Adalgisa fu Gaetano.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Travagli Luigia fu Pietro di Ferrara, d'anni 68, giornaliera, vedova — Rossi Domenico fu Luigi di Ferrara, di anni 66, giornaliero, vedovo — Verzella Giacinto fu Antonio di Copparo, d'anni 61, villico, vedovo — Grazzi Paolo fu Luigi di Ravalle, d'anni 48, boaro, vedovo.
Minori agli anni uno N. 1.

11 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°. 5 C
Alt. med. mm. 758 82	» mass.ª 25°. 1 »
Al liv. del mare 760,82	» media 18°. 8 »
Umidità media: 52°, 5	Ven. do. SW; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

13 Giugno — Temp. minima 14 ° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Giugno ore 12 min. 3 sec. 4

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 10 Giugno

FIRENZE	39	63	48	45	55
BARI	41	48	44	3	47
MILANO	11	58	56	39	34
NAPOLI	48	12	75	57	64
PALERMO	76	56	46	47	65
ROMA	38	29	78	52	2
TORINO	49	47	88	68	79
VENEZIA	15	86	81	75	61

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

in fatto di tazze egli non avesse bisogno dell' aiuto di alcuna *Ebe*, che d' altronde si troverebbe troppo da fare!

Fra i Bondesani tirarono assai bene il *Giro*, il *Fornasari*, il *Rebucci* ed altri che non ricordo e la gara finì — tra l' imperversare della stagione — con la vittoria dei signori conte *Pellegrini*, di *Badia*, del sig. *Merlani* e *Guidicini* di *Bologna*, indi « *le combat finit fâute des combatents* ».

Fu allegro l' asciolvere in mezzo alla più schietta cordialità, disaggradevole il distacco, e lietissimo il ritorno, a notte, illuminato dai *moccoli* del vetturino che a motivo dell'acqua che non cessava di cadere, non aveva che una sola parte del corpo - la meno esposta — che fosse asciutta, e dai *lumini* che tratto tratto, per se e per gli altri, deglutiva quella *perla*... della vignetta evitata, e arrivammo fortunatamente a casa col *pontefice ottimo massimo della Democrazia ferrarese*, come lo chiama il Direttore della *Gazzetta*, quindi tutti allegri, incolumi e *sani!*

Uno storno.... scampato all' ecatombe!

E per copia conforme

GHIBUS

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 12. — Ieri ebbe luogo un *meeting* di arcivescovi e vescovi irlandesi sotto la presidenza di Maccabe. Si discusse la missione recente di Herington a Roma.

Assicurasi che tre quarti dei vescovi favoriscono lo stabilimento di una ambasciata inglese presso il papa.

L'altro quarto che disapprovò il progetto si compone di alcuni membri più influenti della gerarchia. I vescovi approvarono quindi un indirizzo al popolo relativamente alle condizioni del paese.

Pietroburgo 12. — Ignatieff si dimise. Il conte Tolstoi è stato nominato ministro dell'interno.

Alessandria 12. — La rissa incominciò in via Sorelba a fucilate fra maltesi, greci ed arabi, avendo, dicesi, un europeo ucciso un arabo.

Gli europei barricaronsi nelle case e botteghe e tiravano dalle finestre sugli indigeni, che sfondarono le porte saccheggiando i magazzini. Mentre i consoli recavansi in corteo dal governatore la plebaglia non li riconobbe e li assalì: Il vice console Cucco, il console inglese, il console italiano Machiavelli furono feriti. La cifra ufficiale dei morti è di 40 appartenenti a tutte le nazionalità; un solo italiano. Molti sono i feriti delle varie colonie. La voce che l'ingegnere della *Superbe* sia stato ucciso non è confermata.

Alessandria 12. — La calma è ristabilita. La truppa disperse il popolaccio e protegge le colonie estere.

Derwisch pascià e Arabi pascià sono arrivati.

Porto Said 12. — La *Castelfidardo* è partita per Alessandria.

Cairo 12. — Parlasi che la riunione di ieri dei capi militari abbia deciso di domandare l'abdicazione del kedive altrimenti sarebbe ucciso. La cavalleria e l'artiglieria non parteciperebbero alla cospirazione.

Berlino 12. — Il principe Amedeo fu nominato capo del 14° ussari.

Dublino 12. — L'indirizzo dei vescovi d'Irlanda approva il movimento nazionale ma biasima i crimini.

Cairo 12. — I consoli generali riunironsi presso Demartino decano dei consoli. Demartino recossi tosto dal kedive incitandolo a prendere misure per ristabilire l'ordine.

Il segretario di Stato per la guerra, l'aiutante di campo del kedive e un aiutante del commissario turco sono partiti per Alessandria con treno speciale.

Marsiglia 12. — Grande dimostrazione per Garibaldi al grido di *viva la Francia e l'Italia.* Vi furono discorsi.

Londra 12. — Vi fu un *meeting* a Hyderpark contro il *Coercionbill.*

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve prendere immediatamente misure in Egitto. Il tempo delle futilità diplomatiche è passato. È necessario fare appello al sultano. Se esita si adotteranno misure immediate, efficaci, e il mandato affidatogli incomberà ad altro intermediario.

Maddalena 12. — Si dispose che il distaccamento di guardia alla tomba di Garibaldi sarà sempre di 8 uomini. La tomba verrà coperta di lastra di granito, assicurata con legamenti di ferro. Si apporranno i suggelli di piombo all'atto legale.

Berlino 12. — Il principe Amedeo assistette stamane a Potsdam, insieme all'arciduca Rodolfo, alle manovre. Pranzerà alle 5. Le LL. MM. invitarono pure Dalamay addetto militare italiano.

(Stabilimento Tip. Bresciani)